Anno XX — Lunedì 4 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 236

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Mentre l'inviato russo in Bulgaria la più che da padrone da despota presso a quella Reggenza ed impone tutto quello che crede nel senso dell'influenza russa, provocando anche con indebite pretese delle giustificate resistenze, e così dei dissidii che servano a pretesto d'un intervento armato ed a tutte le sue conseguenze, delle quali la prima sarebbe pur quella d'un: *comando io*, al quale non si saprebbe chi potesse materialmente contraddire, le voci che vengono dai Parlamenti, o dalla stampa ufficiosa degli altri Stati si mantengono in una prudente riserva. Lo si vede dalle dichiarazioni dei due Ministeri inglese ed ungherese, i quali non fanno che appellarsi al trattato di Berlino ed alla conseguente convenienza, che nulla si decida senza l'intervento di tutte le grandi potenze, che a quello intervennero.

La stampa ufficiosa germanica sta sulle guardie e non vuole disgustare la Russia per paura d'un attacco della Francia e vorrebbe spingere l'Austria-Ungheria ad una reale soggezione al protettorato tedesco; mentre dà delle ammonizioni poi all'Italia per il ridestato irredentismo e dice che lascierebbe la Francia invadere anche Tripoli. La inglese, parlando dell'Italia, pare domandi quali sarebbero le sue pretese e fin dove intenderebbe di andare nella sua opposizione alle nuove conquiste della Russia. Pare, che essa sia in pensiero pel modo con cui la Francia si oppone che essa abbia la mano libera in Egitto, e quasi pretenderebbe che la Turchia gliela lasciasse affatto, ed in ogni caso, se la Russia va verso il Bosforo, da parte sua penserebbe ad essere assoluta padrona del Canale di Suez ed a difendere ad ogni costo i suoi possessi asiatici, dove ha i suoi maggiori interessi. La stampa officiosa austriaca, usando tutti i riguardi verso l'alleato di Berlino, della cui azione però vorrebbe assicurarsi nel caso di doversi opporre alla Russia nella penisola dei Balcani, si mostrava testè più del solito favorevole all'Italia, come anche e più ancora, la liberale tedesca e magiara, forse per attirarla a sè e renderla favorevole ai suoi progetti.

Freycinet ha parlato anch'egli e nel senso, che la Francia abbia da mantenere la sua influenza di grande potenza in Europa, senza però dire fin dove si spingerebbe coll'azione in certi casi possibili. Cercò però di mostrare, che in quanto a colonie si limiterebbe a difendere i possessi ottenuti, senza mirare ad allargarli, ciò che sembra una assicurazione data circa Tripoli all'Italia, della quale qualche foglio ministeriale vorrebbe assicurarsi l'amicizia, dopo averla in tante maniere tutti dimostrati ostile. La stampa russa, anche la officiosa, non occorre dirlo, parla tutta nel medesimo senso prepotente del Kaulbars, nelle cui pretese pare però che la Reggenza di Bulgaria si appelli sommessamente alle grandi potenze che stipularono il trattato di Berlino.

Siamo adunque nel periodo diplomatico, che procede coi soliti indugi, e col cercare di scoprire le intenzioni degli altri e fin dove potrebbero andare i disegni di una parte e le opposizioni del l'altra. Insomma la questione rimane aperta con tutte le eventualità possibili e coi pericoli cui la situazione presenta. Dobbiamo dire dal complesso di queste manifestazioni, che nessuno si dissimula, che anche l'Italia potrebbe avere un valore, secondo che nella lotta piegasse per gli uni o per gli altri. Ne viene di conseguenza, che essa deve essere più prudente che mai, più concorde ed anche più preparata a qualunque evento, nel caso che dovesse essa pure prender parte con tutte le sue forze ad una lotta. La sua politica sarà, o piuttosto deve essere pur sempre quella di costituire in una libera Confederazione le nazionalità indipendenti e da compiersi nella penisola dei Balcani, oppur anche di prendersi la sua parte, se altri mirasse a nuove conquiste.

In casa resta sempre per l'Inghilterra la difficoltà dell'Irlanda, a cui dovrà senza molti ulteriori indugi provvedere; per la Francia una situazione finanziaria non delle più prospere; per la Germania l'aspettativa di una lotta nella quale non vorrebbe essere trascinata; per l'Austria la prospettiva d'una crisi ministeriale, dicendosi già, che il Coronini potrebbe succedere al Taaffe; per la Spagna una grave situazione prodotta dall'ultimo pronunciamento militare; per l'Italia quella certa fiacchezza che è la caratteristica del suo Governo e quella minuziosa divisione dei partiti, che non giungerebbe mai a formarne uno più forte; per i piccoli Stati in fine il timore, che in una lotta generale ne andasse di mezzo la loro stessa esistenza.

Ecco in poche parole la situazione generale, che non è di certo una delle più belle, e dalla quale non si potrebbe uscire, che con una lotta generale pericolosa per tutti, oppure con un accordo generale, e poco di certo sperabile, in cui si stabilisse una duratura riconfinazione di tutti gli Stati ed una pace che permettesse di mitigare le spese di guerra, organizzando tutte le forze sulla difensiva ed accostando le diverse Nazioni con un trattato internazionale e con quella libertà di commerci che potesse a poco a poco collegare gl'interessi dei Popoli, i quali dalle guerre non ci hanno nessuno da guadagnare, anche se per qualcheduno corressero felici le sorti.

Questa sarebbe la politica dei Popoli, ma pur troppo le tradizioni dei Governi non sono tali, che essi la possano intendere e francamente praticare.

***

La Nazione nostra, dopo il Re, che di chiarò *intangibile* l'acquisto di Roma per l'unità dell'Italia, ha detto abbastanza colle sue dimostrazioni in tutte le parti di essa. La setta temporalista nemica dell'Italia ha fatto sentire i suoi sdegni per questa unanime manifestazione; ma così non fece altro che provocare le risa universali. Danneggiò poi sè stessa col voler far credere, che i cattolici sieno per lei. Sarebbe quanto dire che in Italia non vi sono più cattolici. Le sue ire poi si sono accresciute, vedendo come le speranze temporaliste furono accolte in tutta l'Europa, la quale ebbe un'occasione di più per dar lode all'Italia del suo contegno. Possiamo adunque dire, che il XX settembre 1886 ha valso più che dieci altri anni a coprire di cenere il cadavere del Temporale. Anzi si può dire, che per esso è stato una vera cremazione.

Quello di meglio che si può fare adesso, noi l'abbiamo detto, da una parte è di fare eseguire le leggi anche contro costoro, dall'altra di cercare con ogni genere d'istituzioni ed associazioni di fare tutto quello, che possa educare civilmente e beneficare il Popolo italiano, sicchè esso conosca i frutti della libertà.

La stampa, occupandosi costantemente di tutto questo ed assecondando così le disposizioni, che nel Paese vi sono, non soltanto contribuirà la sua parte al pronto rinnovamento nazionale, ma acquisterà credito alla Nazione presso agli stranieri.

Essa dovrebbe poi anche vedere come i nemici dell'Italia fanno calcolo per sè sulla divisione dei partiti politici, quali dovrebbero cercare ora più che mai quello in cui concordano per progredire intanto in questo. E ciò tanto più considerando la gravità della situazione politica all'estero. La concordia nei momenti attuali non solo è una forza per sè stessa; ma lo è anche rispetto all'estero, mostrando quello che vale la Nazione italiana.

È stato udito con generale soddisfazione, che le Autorità giudiziarie procedono seriamente contro i falsificatori delle elezioni comunali di Napoli, dei quali ne vennero arrestati una quindicina. Era tempo, che si ponesse un freno a quella impudente camorra. Se la truffa di alcuni farabutti si estende alle elezioni comunali in una città come Napoli, ciò vuol dire, che si fa questo per ottenerne altri effetti ancora peggiori rubando al Comune. È da sperarsi, che in siffatte cose si usi di tutto il rigore della legge; poichè a Napoli la corruzione ha una radice molto profonda, fino da quando il re Ferdinando divideva co' suoi ministri i risparmi fatti nella amministrazione, vale a dire il tributo pagato per le strade provinciali, che non si facevano. Bisogna proprio purgare quelle cloache di tutti i figli della vecchia scuola d'imbroglioni, che dominava in quel paese. Occorre insomma uno sventramento morale per togliere di mezzo colà tutte le camorre.

Alcuni dissensi e delle rinuncie di consiglieri daranno ancora più importanza alle nuove elezioni comunali; e badino i Napoletani, che l'opinione pubblica di tutta l'Italia li giudicherebbe severamente, se non sapessero purgarsi da quella infezione.

E giacchè si parla di purghe, ora che il colera va cessando in alcune provincie e ne invade delle altre, dove, tardi come al solito, s'invocano delle misure igieniche, non sarebbe meglio, che si preparasse fin d'ora una purga generale e costante da operarsi in tutta l'Italia, onde *prevenire* quanto è possibile dei malanni che poscia non si potrebbero *reprimere?* Se si creassero delle abitudini di pulizia in tutte le popolazioni cittadine e rurali dell'Italia, non soltanto si preserverebbero da molte malattie endemiche, ma si eserciterebbe anche una vera cura morale; poichè troppo sovente dalle brutture materiali escono anche le morali. Anche questo espurgo e questa lustrazione generale, da ottenersi quale conseguenza della libertà dell'Italia guarentita dalla sua unità, offrirebbe l'occasione di commemorare nel miglior modo l'anno prossimo quel XX settembre, che è il simbolo riassuntivo dell'acquisto della nostra unità.

Ricordiamoci poi, che se l'Europa, seguendo una legge storica, si spinge sempre più verso l'Oriente, da questo ne vengono per essa anche i suoi malanni, e che noi siamo alle porte ed i primi a doverli subire, con danno gravissimo anche del nostro commercio, che deve piuttosto cercare di espandersi in quelle regioni meglio che presentemente si faccia.

Ancora mancano all'Italia molti dei frutti della sua *unità*, perchè l'accentramento governativo ha in molte cose pensato troppo alla *uniformità*, avvezzando così tutti ad aspettarsi ogni cosa dalla provvidenza del Governo, cui si maledice poi, se non fa tutto e tutto bene, mentre altri se ne sta colle mani in mano. Conviene piuttosto che tutti si studino di promuovere la attività locale colle libere associazioni, giacchè, se i vicini pensano a sè stessi e fanno, ne viene facilmente anche un generale miglioramento.

Nel tempo stesso però la festa del cinquantennio della fondazione del Lloyd austriaco nell'italiana Trieste, che italianizza anche i Tedeschi e gli altri, ci ricorda come troppe cose (noi ommettiamo per una sostanziale *unificazione*, alla quale, se gioverà la nostra rete di ferrovie che si va compiendo in Italia, gioverebbe molto altresì una Compagnia di navigazione a vapore, che comprendesse tutto il litorale nostro dalla Liguria al Veneto, e coordinasse anche tutti i servigi marittimi coi paesi esteri, appunto come fa il Lloyd austriaco. Avendo le sue agenzie sparse in tutti i principali porti del Levante, esse potrebbero venire di tale maniera organizzate, che servissero anche di Commissionarie sicure per tutti quegli industriali italiani che hanno i prodotti delle loro industrie da esportare. Così se ne avvantaggerebbe anche la Compagnia stessa, la quale promuoverebbe nell'interesse suo proprio il commercio dei prodotti italiani.

Questa Compagnia, oltrechè servire alla unificazione degl'interessi di tutte le piazze marittime italiane, che imparerebbero a considerarsi come una sola e si associerebbero in molte altre cose rispetto all'estero, potrebbe in certi casi co' suoi navigli prestare molti servizii anche alla marina di guerra, come si fa in altri paesi marittimi. È proprio tempo di considerare come un interesse nazionale e comune, da aversi in cura colle grandi associazioni, le quali comprendano tutta l'Italia, quella somma di piccoli interessi individuali e privati o di piccole associazioni locali, che acquisterebbero un maggior valore essendo tutte associate fra loro.

Una grande Società di navigazione a vapore, la quale si estendesse al modo indicato, ed associata anche alle Banche potesse costituire delle filiali in altri paesi, dove il commercio nazionale tende ad estendersi, potrebbe, oltrechè servire alla unificazione degli interessi, anche a destare lo spirito intraprendente degli Italiani per quelle pacifiche espansioni a cui dovrebbero tornare, accrescendo così potenza, nonchè ricchezza alla Nazione.

Ecco un modo anche questo con cui combattere praticamente i nemici dell'unità italiana. Se potessimo celebrare così l'anniversario diciassettesimo del XX settembre in cui questa unità ricevette la massima sua consecrazione a Roma!

Non abbiamo capito!

Senza nessuna nostra colpa noi non abbiamo capito l'articolo contro l'introduzione in Italia dei capitali e delle capacità straniere per le industrie, cui i nostri non possono e non sanno fare; perchè (secondo le parole testuali da noi riferite dal giornale l'*Italia*) « una « delle ragioni per le quali il modesto « capitale nazionale cede il passo al « *grosso capitale straniero che può* « *osare di più* è perchè *le nostre in-* « *dustrie non sono protette* ».

Non è nostra la colpa, se l'*Italia* protesta ora di non aver detto quello che *ha detto*, e che essa al pari di noi accetta le industrie fondate in Italia, e quindi fatte italiane, col capitale e la capacità d'industriali stranieri. Nemmeno l'ha sognato e non lo sognerà il contrario, anzi si unisce ai nostri voti e li ripete: « Ben vengano i capitali stra- « nieri. Saranno accolti a braccia aperte. « Ma non sarebbe fosse meglio che a- « vessero più potenza i nostri? »

Ma, di grazia, chi non preferirebbe di essere ricco e sapiente al non esserlo? Si trattava adunque soltanto del solito: « Se io fossi ricco! » Ed anche: « Se io sapessi fare come gli altri sanno! » Ma meritavano proprio di essere fatti e stampati simili voti in un giornale come l'*Italia*?

Per rendere più intelligibile il suo voto però l'*Italia* soggiunge oggi questo: « Abbiamo detto che il capitale no- « stro è modesto, e il Governo lo rende « minore vessandola e taglieggiandola. « Non è forse vero questo? »

Questo commento alle altre parole dette prima, che il capitale straniero può osare di più, perchè le nostre industrie non sono protette, vorrebbe significare adunque, che il danaro degli altri, cui essi sanno far fruttare in Italia senza la *protezione* richiesta dai nostri, è di un'altra natura. Quel capitale *può osare di più*. Che peccato, che anche quello dei nostri non abbia tanto ardimento! Le industrie fatte col denaro degli Svizzeri e dei Tedeschi in Italia prosperano adunque anche senza la protezione del Governo? Ciò è quanto dire, che non ne hanno bisogno, e che sono preferibili per il loro valore a quelle dei nostri che non sanno fare altrettanto, e che, non sapendo chi incolpare di non valere quanto altri, ne danno, al solito, la colpa al Governo, che dovrebbe fare lui quello che altri non sanno fare!

E se fossero, come lo si chiede, le industrie *protette*, quelle che vengono dall'estero non verrebbero ancora più facilmente ad impiantarsi tra noi? Ed allora che cosa avrebbe valso ai nostri incapaci senza capitali la protezione del Governo?

Via, confessi l'*Italia* di avere ripetuto questa volta uno dei soliti *luoghi comuni*, che sono l'eco di quelli, che non pensano a quello che dicono e poscia protestano di non essere stati intesi e di avere voluto dire tutto il contrario.

SIAMO PRONTI?

Un giornale officioso, la *Stampa*, dava, giorni sono, la consolante notizia che l'Italia poteva attendere fiduciosa lo svolgersi della grave crisi politica che ora attraversa l'Europa, dacchè essa era pronta ad ogni eventualità.

Non è a dire quanto conforto ci avrebbe dato siffatta affermazione se in proposito molti e gravi dubbi non ci turbassero l'animo ancora. Siamo sempre stati dell'avviso che l'Italia ha, più che altro, immenso bisogno di esplicare le proprie forze e tutte quelle attività virili che sono la caratteristica delle nazioni giovani e vigorose. Il conte di Moltke, filosofo com'è grande stratega, ha giustamente osservato come le buone qualità dell'individuo non si manifestino e non si affinino mai tanto quanto sul campo di battaglia. Quindi per quanto i sentimentali umanitari possano torcere le labbra, siamo perfettamente dell'avviso del on. De Zerbi, che, cioè, l'Italia abbia d'uopo d'un bagno di sangue. Questo cruento battesimo — il battesimo dei forti e non delle anime imbelli — deve togliere a noi il peccato d'origine; d'a-

ver compiuto il nostro patrio risorgimento con una duplice sconfitta.

È vano dissimularlo: quantunque Custozza e Lissa non abbiano impedito l'unità d'Italia, hanno avuto delle conseguenze morali assai tristi pel nostro paese. Esse, non foss'altro, ci hanno tolto quell'elemento, tanto prezioso in una nazione, che è la confidenza in noi stessi.

Pur troppo la necessità di rialzare l'Italia da questa specie d'intorpidimento morale è stata finora compresa da pochi. Troppi sono stati gli accasciati e i rassegnati a rappresentare una parte modesta nel mondo; e come avviene in circostanze simili la preoccupazione dei più è stata tutta quanta rivolta agli interessi materiali, alle gare di parte, alle soddisfazioni d'amor proprio individuale. La maggioranza degli italiani non ha compreso che noi pure avevamo una rivincita da prendere contro la sorte e contro le nostre proprie colpe, e che a questo scopo dovevano cospirare gli sforzi del Governo e della Nazione; dacchè è vano sperare di prendere un posto notevole nel concerto internazionale ed il risorgimento della nostra prosperità economica se non il giorno in cui avremo potuto dimostrare al mondo che l'Italia è realmente forte.

E, forse, perchè intendiamo il patriottismo in siffatta maniera che stimiamo di troppo inadeguato quanto si è fatto da noi per conseguire l'altissimo scopo. La *Stampa* dice che l'Italia è pronta: pure, riflettendoci bene, ci sembra che l'ottimo foglio sia vittima di una troppo rosea illusione. L'Italia è pronta, essa protesta; e, mentre scorgiamo in Oriente addensarsi la procella, nulla vediamo che si faccia di straordinario da noi per essere parati ad ogni evento...

(Gazz. di Parma).

VIOLENZE ANTICLERICALI

Val la pena di riferire dal *Mastro Peppe* di Roma il seguente sonetto romanesco che illustra una incisione raffigurante S. Michele Arcangelo mentre schiaccia l'idra anticlericale che porta scritto su ognuna delle sue teste « Canaglia, prepotenza, tirannia, menzogna, furfanteria, tradimento. »

Tocca a voi, Sammicheluccio bello
Che acciaccassivo ner cielo er cocciolone
Ar sor Lucifero co' lo sciabbolone,
D'arinnova ner monno quer duello.
Imbè? che ce mette e, 'ber zitello!
Pi jà de 'sti buzzurri er capoccione (1)
E daje piattonate sur groppone,
Siccome già accoppassivo er fratello?
Nun ne potemo più de 'sta cauaja!
Fija primogenita der diavolo,
Che cronto de la Chiesa l'odio scaja.
Arzateve a cunfonne la risla (2),
Che dice che la spada più non taja,
Tocca, noje er coraccio, e cuisisia!

Se questa non si chiama violenza, non sappiamo dove la violenza stia di casa.

L'*Unità Cattolica* di Don Margotti trova che l'attuale agitazione anticlericale proviene dagli spiriti maligni che stan fuori dell'inferno e si agitano in seguito ad una invocazione a San Michele che il Papa ordinò ai preti di recitare appena presa l'ostia santa.

E questo lo dice sul serio, citando il Vangelo, Byron e Bayle:

« Non si tosto — scrive Don Margotti — Leone XIII ordinò l'invocazione di San Michele, che tutto si commosse l'inferno, e sbucò nella nostra penisola a bestemmiare, a calunniare, ad insidiare i cattolici.

« Non sono essi, i rivoluzionarii d'Italia, che parlano, bensì i diavoli che li hanno invasi. »

Non c'è che dire; la trovata è buona, e sarebbe bastevole per affrettare a tutti quanti il ritorno all'inferno, dato che i seguaci di Don Margotti potessero comandare in Italia il tempo sufficiente per preparare i roghi.

(Italia).

(1) Capo della diabolica Massoneria.

(2) Eresia ed empietà, che mette in ridicolo la divina virtù. (Nota del *Mastro Peppe.*)

UN BORBONE
che diventa repubblicano

Parigi 1. Enrico Borbone, duca di Siviglia, ch'era stato condannato ad otto anni di fortezza per aver fatto irruzione negli appartamenti della regina reggente, mentre comandava le truppe a palazzo come colonnello, e che, giorni sono, fuggì da Port-Mahon nell'isola Minorca (Balcani), ha mandato alla Spagna un gran manifesto in data di Tarbes. Esso comincia:

« Spagnuoli,

« Durante la prigionia impostami dall'odio di una straniera io soffersi e tacqui. Oggi, respirando l'aria di un paese amico, che si onora difendendo la libertà, debbo mandarvi la voce di un esiliato che vi ama.

« Vittima delle idee profondamente liberali che trovai nell'eredità del solo Borbone che seppe rispettare la libertà del popolo, fui oggetto di un vile intrigo a palazzo; dissimulato da un processo militare.

« Quantunque repubblicano di nascita e di cuore, servii re Alfonso lealmente; morto lui, sono libero di lavorare a rovesciar la monarchia che abbandonò le Caroline alla Germania. L'evoluzione pacifica della Repubblica viene impedita dai cannoni del generale Pavia ed è necessaria quindi la forza. »

Il manifesto propugna l'unione della Spagna colla Repubblica Francese e conclude:

« Spagnuoli e compagni d'armi, l'ora è suonata. Sarò dei primi a ritornare colle armi. Dal canto vostro aiutatemi a conquistare pel nostro paese la libertà al grido: *Viva la Repubblica spagnuola.*

« Enrico di Borbone »

PEREQUAZIONE FONDIARIA.

Togliamo dal *Piccolo* di Napoli:

« Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, ha inviata, in data del 16 corr. mese una circolare a tutti i prefetti, presidenti dei collegi d'ingegneri ed architetti, e direttori d'istituti tecnici nello intento di conoscere quali sarebbero in tutto il regno quelli ingegneri, geometri e periti liberi professionisti che vorrebbero concorrere ai lavori catastali.

« Alla circolare è unito uno specchio da riempirsi dal concorrente nel quale oltre l'età, il domicilio ed i diplomi di cui è munito, è indicato con quale istrumento preferisce di lavorare.

« Merita plauso il ministro Magliani per si saggia determinazione, che rompe tutti gl'intrighi e tutti i monopolii, ed insieme dà adito ai professionisti, a qualunque parte d'Italia appartengono, a poter essere adibiti in questo importante lavoro.

« Nè possiamo astenerci di far osservare, che questo nuovo ed indovinato provvedimento è la conseguenza di più esatti criterii di specchiate capacità geodetiche, a cui con lodevole imparzialità il ministro ha data la sua approvazione. »

Noi poi aggiungiamo che la specchiata capacità geodetica, a cui con felice idea si è rivolto S. E. il Ministro, e di cui è fatto cenno nell'articolo che abbiamo riportato non si stenta a rinvenirla nella persona dell'Illustre Generale Annibale Ferrero Direttore dell'Istituto Geografico Militare.

L'anniversario del plebiscito romano

Roma 2. Per festeggiare il XVI anniversario del plebiscito la città era imbandierata. Alle 2 ebbe luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari sul piazzale del Campidoglio. Vi intervennero i rappresentanti del Ministero dell'istruzione, della Prefettura, del Municipio.

L'assessore Bastianelli telegrafò a Monza, rinnovando i sentimenti di fedeltà e devozione al Re.

Umberto rispose:

« La ringrazio dei sentimenti di fedeltà e di devozione ch'ella a nome di Roma oggi rafferma e mi esprime commemorandosi la data solenne del suo plebiscito. Roma, che pur raccoglie il pensiero dell'intera nazione non può venir meno mai nè alla sua fede, nè alla sua grandezza, arra sicura dell'unità e prosperità della patria.

« Umberto. »

Zula è già nostra.

Avendo un giornale milanese annunziata l'occupazione di Zula da parte del generale Genè, la *Rassegna* scrive:

« Ci viene assicurato nel modo più reciso che tale notizia non ha alcun fondamento; tanto più che il nostro Governo ritiene che Zula, malgrado qualche obiezione che la Francia molto tempo addietro elevò su questo proposito, essa faccia parte del territorio dipendente da Massaua. Quindi non avrebbe senso l'addivenire alla formale occupazione di cui parla il giornale milanese ».

Un salvataggio di 112 persone.

Telegrafasi da Palermo, 1:

Il piroscafo *Guadeloupe*, della compagnia transatlantica, partito da Bastia (Corsica) con direzione a Palermo, lungo il viaggio ha sofferto dei guasti alla macchina, esso ha dovuto fermarsi a venti chilometri dall'isola di Ustica e mandare una lancia a chieder soccorso nel nostro porto.

Guidavano la lancia un capitano, un ufficiale e tre rematori siciliani, che si trovavano a bordo del *Guadeloupe*, reduci dalla pesca del corallo. Dal nostro porto è stato mandato per rimorchiare il *Guadeloupe*, un piroscafo della Società Generale di Navigazione Italiana *La Toscana*.

Sono attese stamane 112 persone che sono a bordo del *Guadeloupe*.

(Tempo).

L'OSSARIO AL VOLTURNO

Il Consiglio comunale di Capua ha unanimemente deliberato d'innalzare sopra il monte Santangelo, donde Garibaldi decretava l'unità d'Italia, con Vittorio Emanuele, un monumento per l'ossario ai caduti nella battaglia del Volturno il 1 ottobre 1860.

L'on. Cairoli è stato acclamato presidente del Comitato esecutivo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1 ottobre. Dispacci da Vienna informano che le importanti dichiarazioni fatte ieri alla Camera ungherese dal ministro Tisza furono concordate col ministro austriaco Kalnoky e quindi riflettono fedelmente il pensiero del governo austro-ungarico nella questione orientale.

Le parole del Tisza sono considerate come un avvertimento indiretto alla Russia che l'Austria si opporrà a qualsiasi occupazione della Bulgaria per parte delle truppe dello Czar.

— Da Cassino scrivono meravigliati al *Diritto*, che l'onor. Tajani abbia condotto ora un suo figliuolo a Montecassino sotto l'educazione e istruzione di quei Padri benedettini. Questo fatto contraddirebbe colle recenti disposizioni antimonacali del guardasigilli.

— Nel 1° semestre 1886 le stanze di compensazione fecero affari per 3 miliardi 692 milioni. Milano vi figura per 2 miliardi, 449 milioni.

— I circoli militari mentre lodano l'andamento e il sistema delle fortificazioni di Spezia, condotte sapientemente deplorano che non si faccia altrettanto al confine austriaco sopra Verona; le cui fortificazioni — dice la *Riforma* — sembrano rivolte contro la città anzichè contro eventuali nemici.

— Si dice che il duca di Maddaloni intenterà lite al demanio per rivendicare il Monastero della Sapienza in Napoli che crede gli appartenga.

— I giornali commentano le dichiarazioni di Tisza, e generalmente, non esclusa l'*Opinione*, vi trovano qualcosa da preoccupare circa il mantenimento della pace, poichè l'Austria-Ungheria non intende permettere assolutamente i progressi della Russia nei Balcani. Dei detti giornali, alcuni confidano, altri dubitano dell'efficacia della mediazione di Bismarck per tener in freno le gelosie delle due Potenze rivali.

— Ricotti nominò una Commissione la quale sarà presieduta dal generale Cosenz per studiare l'ordinamento dell'arma della cavalleria, specialmente riguardo all'aumento dell'arma.

— Corre voce che il ministro della marina abbia ideato un *monitor* corazzato, della velocità di 20 miglia all'ora, armato di un solo cannone potentissimo; costerà un milione e 500,000 lire.

NAPOLI 2. Con decreto d'oggi l'associazione clericale *Leone XIII* è stata sciolta; il decreto venne immediatamente intimato al presidente del sodalizio. Aspettasi il decreto, che ordina lo sgombero di due monasteri.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Vienna 2. L'800° anniversario dell'incoronazione del primo re di Boemia celebratosi ieri l'altro a Praga, ha dato luogo a gravissimi disordini. Czechi e tedeschi si sono azzuffati, con non lieve spargimento di sangue. La polizia sedò il tumulto, ma non abbastanza in tempo per impedire che molti tedeschi venissero feriti e che dal ponte della Moldava non ne fosse gettato uno nel fiume.

La plebe eccitata ruppe a sassate tutti i vetri del Casino tedesco.

SVIZZERA. La conferenza internazionale per la riforma del regime penitenziario ha ora compiuti i suoi lavori a Berna.

Il consigliere federale Ruchonnet, capo del dipartimento federale della giustizia, presiedette la seduta d'apertura; indi la presidenza fu data a Galkine Graskoi, delegato della Russia.

Il programma del Congresso 1891 fu fissato.

Gli Stati rappresentati alla Conferenza erano: Francia, Italia, Danimarca, Baden, Ungheria, Baviera e Svizzera.

Il Consiglio federale offrì un banchetto ai delegati.

SPAGNA. Il 29 settembre dinanzi alla Corte criminale di Madrid cominciarono i dibattimenti nel processo contro Galeote, l'assassino del vescovo Izquierdo.

Il Galeote fu esaminato durante l'istruttoria da sei medici, parte di accusa, parte di difesa, i quali non si trovarono d'accordo sul di lui stato mentale. Gli uni lo dissero perfettamente responsabile, gli altri pretendono che le di lui facoltà siano completamente alterate dalla mania di persecuzione e dal delirio mistico che, pare, si è accentuato durante la detenzione.

E' opinione che l'accusato sfuggirà alla pena di morte.

TURCHIA. Si ha da Varna 29 settembre, sera: Il congedo d'un mese che ora prende Mukhtar pascià è considerato dagli inglesi come un sintomo pacifico. La sola nota bellicosa è la formazione dell'esercito di riserva in Macedonia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo del corrente ottobre venne aperto un abbonamento trimestrale al Giornale di Udine al prezzo di sole lire 6.

Eccitiamo quei nostri abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

Le spese di redazione e tipografia sono forti. Il Giornale di Udine è esatto nel soddisfare i suoi impegni, e spera quindi che non lo saranno meno i suoi cortesi associati.

L'on. Bonghi a Treviso. Un lungo dispaccio della *Venezia*, che non possiamo riportare per intero per mancanza di spazio, dà una relazione abbastanza particolareggiata del discorso tenuto ieri a Treviso dall'on. Bonghi.

L'oratore fece distinzione fra *Religione* e *Clericalismo*. Disse che l'idea di Dio sta nella coscienza dell'umanità e che il Pontefice rendendo per interesse personale la Religione nemica allo Stato vi sostituisce il *clericalismo*. Criticò gli ultimi decreti di Taiani e il breve del Papa sui gesuiti. Disse ancora che soltanto la scuola retta con sapienza potrà rimediare a tali errori.

La conferenza ottenne un completo successo. L'oratore venne applaudito dall'affollato uditorio. Alla fine una vera ovazione.

Cucina economica di Udine. Il Consumo delle razioni verificatosi nel mese di settembre p. p. nella cucina economica di Udine fu di n. 39006 in complesso, di cui circa la metà per minestra e cioè: minestra n. 18347, carne 2,715, pane 11,309, formaggio 953, vino 2,965, verdura 2,717.

Si può dire adunque, che ora le cucine economiche di Udine hanno preso un andamento stabile e provano col fatto il vantaggio che arrecano. Sono 1300 porzioni al giorno che si dispensano, ma si prevede che nel prossimo inverno, specialmente per le razioni cotte il consumo sarà ancora maggiore, per cui ci vorrebbe qualche allargamento nei locali a cui certamente il nostro Comune vorrà prestarsi, considerando che ciò torna utile a lui stesso. Se la popolazione artigiana vive regolata e ben nutrita, essa è anche più utilmente operosa e dà meno da fare ai medici ed agli infermieri dell'ospitale. Dobbiamo poi anche considerare la cucina economica di Udine bene riuscita come un valido argomento a favore di istituzioni simili anche in altri paesi e come una prova accessibile a tutti, che il principio di associazione (chè tale può dirsi anche la cucina economica) come in questo può giovare in molte altre cose. E' questo per così dire un argomento palpabile da potersi comprendere da tutti. L'effetto morale sulla povera gente è poi ottimo anch'esso, in quanto mostra ad essa che nell'Italia libera non sono pochi quelli che si occupano del suo bene, come lo prova l'appoggio cui il cav. De Girolami ha avuto nel nostro paese per la fortunata applicazione della sua idea. Collo straniero in casa invocato dai temporalisti questa come ogni altra utile associazione sarebbe stata impossibile.

V.

Trasferimenti. Sono trasferiti i cancellieri di tribunale: Cusini Raffaele, da Udine ad Ascoli Piceno e Burco Giacomo da Aquila a Udine.

Società operaia generale. — L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'art. 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1886.

Il Presidente, L. Rizzani.

Società stenografica. La Direzione della Società Stenografica avverte i signori soci che col giorno 8 corr. alle ore 8 pom. avranno principio nella Sede sociale gli esercizi pratici e le lezioni di perfezionamento, e che questi e quelle continueranno tutti i martedì e venerdì di ogni settimana.

Saranno accettati a codeste esercitazioni anche tutti quelli che frequentarono con profitto il corso teorico nei passati anni scolastici, previa però la presentazione della loro domanda di ammissione nella Società, da scriversi in caratteri stenografici, a norma dell'art. 7 dello Statuto.

La Sede della Società è in via Grazzano, n. 41, piano terra.

Festival di beneficenza. Leggiamo nel *Forumjulii*;

Questa festa, il cui ricavato è destinato a sollievo dei danneggiati dal nubifragio dell'8 luglio, venne definitivamente stabilita per la domenica 10 corrente, e si terrà nel magnifico parco del nostro Collegio. Così il santuario dell'istruzione darà ricetto al genio della beneficenza.

Il sub Comitato, nominato all'uopo lavora attivamente per assicurar l'esito della festa, e perciò si fece coadiuvare da una Commissione nominata dalla Società operaia nelle persone dei signori L. Pellarini, G. Fabris, L. Tosco, G. B. Donati, C. Vidissoni, V. Leonarduzzi, G. Zagolin ed A. Michelini.

Sappiamo pure che verrà fatto appello a tutti i giovani volonterosi ed amanti del decoro della città, perchè vogliano concorrere con l'opera loro alla riuscita degli spettacoli.

Il progetto è grandioso ed attraente, e non v'ha dubbio che si effettuerà a puntino, essendo tutti animati da un interessamento veramente commendevole.

Oltre al ballo e ad una lotteria di beneficenza, alla quale concorrerà con doni anche S. M. la Regina, vi saranno diversi chioschi per la vendita di vini, birra, liquori e dolci, serviti da vezzose figlie d'Eva; gentili fioraie in costume slavo, distribuiranno a tutti vaghi mazzolini, diversi casotti di funamboli, saltimbanchi, ecc. offriranno argomento di distrazione e divertimento al pubblico; un'esposizione artistico-industriale, un serraglio di belve, ecc., saranno quanto di più interessante si abbia veduto in tal genere. La banda militare terrà allegri concerti; nel teatrino del Collegio una distinta compagnia di cantanti rappresenterà varii spettacoli d'opera. Insomma, in quel privilegiato recinto, vi sarà compresa un'infinità di roba da far meravigliare i visitatori.

A giorni però si pubblicherà il programma completo, il quale certamente farà nascere ai forestieri il desiderio di venire in buon numero a godere dei divertimenti che Cividale apparecchierà loro assieme al tradizionale piatto di buona ciera.

Comizio agrario. Ieri 3 ottobre il giovane agricoltore signor Domenico Rubini, di concerto con la presidenza del Comizio Agrario di Cividale teneva in Spessa, nel locale della Scuola comunale, dalle 9 alle 11 ant., la prima di cinque conferenze sull'agricoltura che si impegnò di dare nel corso del mese stesso.

L'egregio conferenziere si occupa di argomenti interessantissimi, come la vendemmia, la correzione dei mosti, la preparazione e conservazione dei vasi vinari, e le cure indispensabili per ben conservare i vini.

Il prof. Viglietto, per incarico del Comizio, terrà in Manzano due conferenze alle quali ne seguiranno delle altre in diversi Comuni del distretto.

Dono gentile. Il cav. Giovanni Bussolin, direttore dell'Unione artistica vetraria Veneziana, a nome dei suoi operai fece omaggio al Municipio di Cividale di una bellissima epigrafe lavorata in tutte perle, al cui piede scorgesi un disegno a fantasia di gradevole effetto.

Con delicato pensiero poi quegli operai ricordano nell'epigrafe i due sommi maestri Candotti e Tomadini.

A Pagnacco. La bellissima giornata di ieri contribuì molto a rendere veramente splendida la sagra tradizionale. Si bevette e si ballò con vero furore. Anche gli altri villaggi delle vicinanze furono molto frequentati.

Non ci viene annunziato nessun inconveniente.

Pei maestri di ginnastica. È aperto il concorso al posto di maestro di ginnastica presso la R. Scuola Normale inferiore maschile di Sacile, a cui è annesso lo stipendio di lire 500.

La nomina verrà fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il maestro nominato durerà in ufficio per un anno, e potrà dopo venir confermato per un triennio.

Il tempo utile per concorrere scade col 20. corr.

La tramvia di Udine. Entro questo mese verranno cominciati i lavori contemporaneamente per tutte due le linee, fuori Porta Venezia ed alla Stazione.

Il materiale è in parte già arrivato e fra brevi giorni giungerà quanto manca. Nel prossimo novembre dunque, e forse anche nel corrente ottobre la tramvia udinese sarà un fatto compiuto.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 1 e 2 ottobre 1886.

Distretto di Palmanova.

Abili di prima categoria	N.	69
Id. di seconda	»	3
Id. di terza	»	69
In osservazione all'Ospitale	»	7
Riformati	»	32
Rivedibili	»	11
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	24
Renitenti	»	24
Totale inscritti	N.	246

Elogio dovuto. *Spilimbergo, li 1 ottobre 1886.* Egli è un dovere diffondere quanto per prove ripetute si è veduto riuscire, come vantaggiose speculazioni con lucro onesto e sicuro.

Due parole sul regio Osservatorio serico del sig. Ruggiero Giovanelli in Pesaro.

Nell'incertezza continua in cui versano i possidenti in grande ed i piccoli proprietari, di ritirare un buon seme bachi il sig. Ruggero Giovanelli si proponeva — seguendo con tutto scrupolo la teoria del suo maestro Pasteur — in anni parecchi di assiduo lavoro e forti dispendi — di portare la semente bachi ad un punto apprezzabilissimo. E vi riusciva.

Il suo «Gubbio» bozzolo giallo e grande — la delicata Brianzuola n. 2 — la Brianzuola n. 3 — non ponno essere migliori.

Da quattro anni, a mezzo d'un amicissimo del sig. Giovanelli, il co. Pietro dott. Monaco di Spilimbergo, e questi coadiuvato dal fratello suo Francesco — fu smerciato anco qui in Friuli — in non grandi proporzioni però — il seme di cui sopra — soddisfattissimi rimanendone gli acquirenti — della Brianzuola n. 3 specialmente — come taluno s'esprime «le belle nostrane di una volta.» La campagna bacologica 1886 fu brillantissima.

Con tali auspici, la casa di Pesaro merita davvero tutto l'appoggio presso i possidenti in grande ed i piccoli proprietari nel nostro Friuli.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi al sig. co. Francesco Monaco in Spilimbergo il quale risponderà con tutta premura.

Carlo Carminati.

Per i visitatori. Il Sindaco di Cividale rende noto che, per comodo dei concittadini e dei forestieri, è stato disposto che d'ora in avanti, nei giorni festivi, resteranno aperti dalle ore 3 alle 5 pom., il Tempietto, l'Archivio, il Museo, la Chiesa dell'Ospitale, in cui trovasi la Tavola di Pellegrino da S. Daniele, ed il Collegio Convitto.

C'è o non c'è la combriccola dei malandrini? La *Patria* dice che sono fiabe e che noi le abbiamo raccolte. Naturalmente, se in vece fossero state raccolte dalla *Patria*, allora sarebbero sacrosante verità.

Alcuni fatti da noi narrati furono constatati pure dalla r. Questura. Se il Della Rossa sia lui l'autore delle fogole furfanterie o non lo sia, noi non lo sappiamo; certo è che i fatti sussistono.

Anche sabato mattina alla moglie di un certo *Sturam*, adetto ai lavori dei giardini municipali e abitante in Baldasseria, si presentò uno sconosciuto e con modi aspri chiese da mangiare. La donna però non si spaventò e lo costrinse a uscire. Il medesimo individuo si sarebbe anche recato in casa di certa Teodora Della Bianca pure in Baldasseria, facendole la medesima richiesta e foggito all'avvicinarsi di altre persone.

Un'altro congresso. Il congresso geologico di Terni venne definitivamente fissato pei giorni 24 a 28 corr.

Non dormite all'aperto. Un tale, sabato a tarda sera, si addormentò vicino al portone d'una casa, nei pressi di Porta Villalta. Svegliatosi si trovò mancante dell'orologio.

Effetti del protezionismo. La Camera di commercio di Berlino si accorge ora dei cattivi effetti del protezionismo adottato dagli Stati europei, che produsse anche nella protezionista Germania la crisi nell'industria degli zuccheri, in quelle del cotonificio, dei prodotti chimici e dei colori. Ma la guerra delle tariffe l'hanno voluta ed ora ne provano gli effetti.

Istria studii storici e politici di Carlo Combi — Milano, Tip. Bernardoni di C. Rebeschini 1886. Prezzo lire 5. — Di questo libro, che si vende alla *Libreria Gambierasi*, oggi non diamo che l'annunzio. Carlo Combi tutti sanno quanto degno fosse di rappresentare coi suoi studii e colla sua vita intemerata l'Istria nella madrepatria Italia, per cui tutti vorranno leggere quello che egli ne scrisse e specialmente i nostri Friulani che nell'Istria videro sempre una provincia sorella alla nostra. L'avvenire è nella mano di Dio; ma noi non dobbiamo rinunciare a trattare da fratelli coloro che per tanti secoli lo furono ed attingeranno sempre alla civiltà italiana.

Teatro Minerva. L'Esposizione è aperta giornalmente dalle ore 8 ant. alle 5 pom. per gli adulti d'ambo i sessi.

Il prezzo d'ingresso è di **cent. 50**. I militari di bassa forza pagano la metà.

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto riservato posto nella sala superiore.

La frequenza del pubblico a questa splendida esposizione, che è un vero studio di anatomia e di estetica, ha consigliato gli egregi proprietari del Museo di prolungare per qualche giorno la loro dimora in Udine, e quindi l'esposizione sarà visibile probabilmente per tutta la settimana.

Siamo certi che quelli che non hanno ancora visitato il Museo s'affretteranno d'andarvi, e coloro che l'hanno già visto, volentieri vi ritorneranno.

Ci rivolgiamo di nuovo alla ben nota gentilezza dei signori Dessort affinchè vogliano far pago il desiderio esternatoci da varie parti, quello cioè di stabilire almeno una mezza giornata (da mezzogiorno alle cinque) *esclusivamente per le signore.*

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Atto di ringraziamento. — I parenti del compianto Cofler dott. Giovanni porgono i più vivi ringraziamenti alle Autorità ed alla Cittadinanza di Tolmezzo che, con commovente spontanea pietà, tributarono splendide onoranze all'amato defunto.

Tolmezzo, 2 ottobre 1886

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 26 settemb. al 2 ottobre.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	7	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	2
			Totale n.	15

Morti a domicilio.

Quinto Ruppini di Francesco d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppe Piccoli fu Giuseppe d'anni 28 offelliere — Erminia Collavig di Antonio di mesi 1 — Gisella Rodaro di Francesco di anni 14 contadina — Giuseppina Del Turco di Angelo d'anni 3 e mesi 5 — Anna Totti di Francesco di giorni 20 — Giovanni Vicario fu Lorenzo di anni 69 agricoltore Caterina Valerio di Angelo d'anni 3 e mesi 5 — Marianna Zujani Della Minutti fu Giacomo d'anni 71 contadina — Libera Bassi di Antonio di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Giacomo Cargnelutti fu Mattia d'anni 65 agricoltore — Giacinto Cerru di giorni 14 — Pietro Ciocchiatti fu Pietro d'anni 52 conciapelli — Carlo Fabbro fu Modesti d'anni 49 agricoltore — Giuseppe Sturem fu Antonio d'anni 67 agricoltore — Valentina Bertoia De Giusti fu Antonio d'anni 79 contadina — Elisabetta Felcaro-Martonico fu G. B. d'anni 65 serva — Appolonia Vittori fu Domenico d'anni 37 serva — Pietro Rosso fu Pietro d'anni 34 caffettiere — Antonio Tartaro fu G. Batta d'anni 64 bracciante.

Totale n. 21

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Filippo Martinuzzi farmacista con Irene nob. Salimbeni possidente — Dott. Giov. Batt. Petracco med. chirurgo con Livia Amerli civile — Giuseppe Dal Gobbo fabbro-ferraio con Margherita Massarutti casalinga — Giovanni Scotti facchino con Lucia Gordiani serva — Natale Urban meccanico con Lucia Italia Miotti maestra comunale — Cristoforo Cosani santese con Elisabetta Pilosio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Maccuglia tessitore con Maria Candotti serva — Giovanni Davanzo agente di comm. con Giulia Antonia Fabris civile — Giovanni Trojano falegname con Emilia Degano casalinga — Nascimbeni Simonutti calzolaio con Caterina Milocco casalinga — Angelo Blasone conciapelli con Maria Romanelli contadina — Luigi Cella falegname con Maria Benedetti contadina — G. Batta Rea impiegato comunale con Virginia Carussi agiata.

TELEGRAMMI

Il Comizio di Torino.

Torino 3. Il Comizio anticlericale riuscì imponente e affollatissimo. Parlarono acclamati, l'on. Villa e l'on. De Maria; poi Narratone, Vassallo che portò al Comizio il saluto di Genova, e l'onor. Chiaves.

Venne votata una mozione in cui si eccita il governo ad agire energicamente per rintuzzare le provocazioni dei clericali.

Dopo sciolto il Comizio le associazioni con bandiere e musica si recarono a deporre una corona sulla lapide a Garibaldi.

Londra 2. Churchill pronunziò un importante discorso a Hartford. Disse vile e brutale la cospirazione contro il principe di Bulgaria, e che ora è minacciata l'indipendenza di quello stato non solo, ma anche la Serbia e la Rumenia. Approvò le dichiarazioni di Tisza, e disse che l'Inghilterra è soddisfatta che l'Austria-Ungheria vigili sui Balcani, affichè la libertà ispirata al trattato di Berlino sia efficacemente protetta.

Aggiunse che in Europa vi sono potenze che vogliono la pace ed altre che tradiscono tendenze a provocare dispute deplorevoli. L'Inghilterra si sforzerà di conservar buoni rapporti con tutti, ma se avesse a succedere qualche grave avvenimento, l'Inghilterra starà con coloro che vogliono tutelare la pace e la libertà dei popoli. Spera che una tale dichiarazione dell'Inghilterra a tempo opportuno contribuirebbe al mantenimento della pace.

Sofia 2. In un colloquio fra i ministri e Kaulbars si sono fatte certe reticenze riguardo alla messa in libertà degli ufficiali; quindi i ministri assicurarono Kaulbars che fu rinunziato a qualsiasi idea di rieleggere Alessandro, ma che il governo decise di non rimettere le elezioni generali.

Kaulbars rispose che lo czar non rinunzierebbe alle sue domande assolutamente recise, ma che comunicherà a Giers il modo di vedere dei ministri bulgari.

Madrid 2. Il Consiglio di guerra condannò a morte Villacampa, il luogotenente Serrano, e cinque sott'ufficiali.

Madrid 2. Il papa telegrafò alla figlia di Villacampa dicendo che intercederà presso la reggente in favore dei condannati a morte.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 ottobre.

Venezia	15	84	74	23	67
Bari	88	27	74	55	67
Firenze	7	78	41	14	83
Milano	84	67	76	29	54
Napoli	45	70	23	86	66
Palermo	3	76	73	43	78
Roma	45	44	9	59	79
Torino	33	88	15	35	84

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.63 — R. I. 1 luglio 100 70
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.14	a	201.5/8
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 3 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.28 3/4	Credito it. Mob.	150.32
Az. M.	781.—	Rend. ital.	100.70 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 3 ottobre

Mobiliare	449.—	Lombarde	171.—
Austriache	372.—	Italiane	100.—

LONDRA, 2 ottobre

Inglese	101 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 4 ottobre

Rend. Aust. (carta) 84.50; Id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 118.65

Londra 126.65;

MILANO, 4 ottobre

Rendita Italiana 100.45 serali 100.40

PARIGI, 4 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 100.35
Marchi 1/3, 1/2 l'uno —.—.

P. VALL...
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO
pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione**.

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovenetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. **15**. (Franco nel Regno).

L'Art et l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. **22**. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22
Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* Paganini, Villani e C. *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

LA
NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO
(a fuoco continuo)
IN CIVIDALE

tiene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavoratura e cottura nulla lasciano a desiderare.

Come è generalmente noto le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari** è quindi da impiegarsi oltrechè nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, murature di caldaie a vapore ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto « franco vagone » in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia. 45

Indirizzare domande alla

Fornace di Rubignacco in Cividale

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** *di* **successo** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Parigi.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

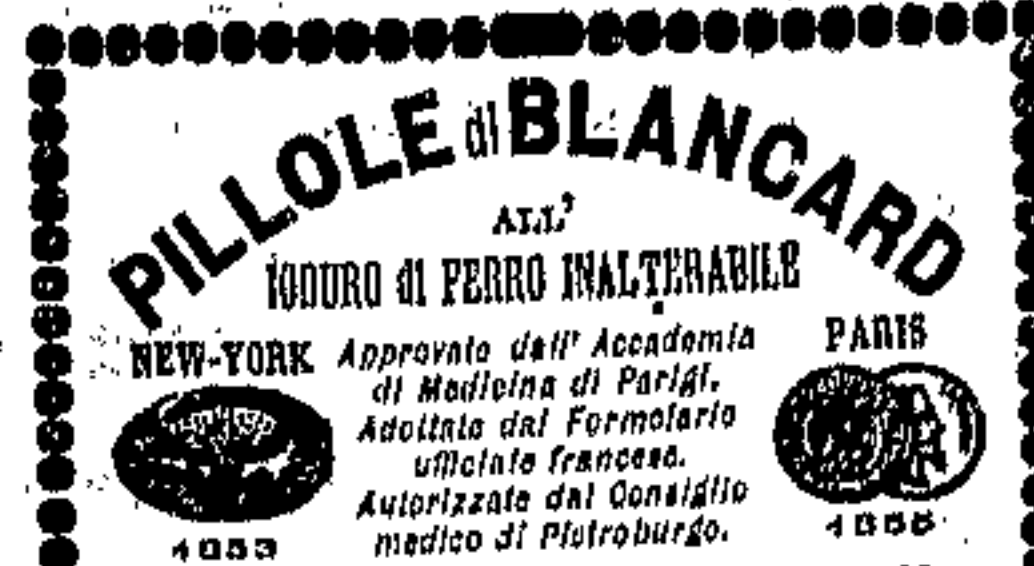
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè. 70

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

CONI FUMANTI
per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

sbbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, *anche parecchie scatole*, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo. 72

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE
Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉ AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

POLVERE INSETTICIDA
SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insett come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far compairer o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Ottobre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 8 Ottobre vap. **Washington** / 15 » » **Umberto I.** **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Ottobre **Washington**

Ogni due mese a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886